

Trovati i cadaveri dei clandestini sbarcati al largo di Trani. I connazionali avevano denunciato: gli scafisti li hanno gettati in mare

Naufragio del gommone, trovati 5 corpi

TRANI Il racconto dei 22 cittadini albanesi sbarcati sulle coste di Trani con un gommone era vero. Gli scafisti li avevano gettati a forza nel mare, per liberarsene in fretta, e quando sono arrivati a nuoto sulla spiaggia 12 di loro mancavano all'appello. Li hanno trovati ieri i cadaveri dei compagni di viaggio: solo cinque, al momento, ma le ricerche sono state interrotte e riprenderanno questa mattina. Sono riaffiorati a circa 500 metri dalla Cattedrale di Trani, li hanno trovati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Taranto.

L'allarme era stato dato domenica sera da 22 cittadini albanesi, tutti giovani, undici dei quali avevano raggiunto la riva a nuoto; gli altri erano stati tratti in salvo da unità navali dei carabinieri e guardia di finanza. Tutti gli extracomunitari avevano sostenuto di essere partiti sabato scorso in 34 da Durazzo a bordo di un

gommone, affondato a poche centinaia di metri dalla costa di Trani, a nord del molo foraneo, in corrispondenza della cattedrale. I clandestini avevano anche detto che l'imbarcazione era guidata da un italiano, di Napoli.

Ricerche erano state subito avviate in un ampio tratto di mare antistante il porto di Trani, e mai le battute - coordinate dalla Capitaneria di porto di Molfetta - sono state sospese, nonostante la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli albanesi fosse ritenuta poco plausibile soprattutto perché la rotta verso Trani è stata sempre poco utilizzata per il traffico di clandestini dall'Albania.

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Taranto avevano ristretto in mattinata la zona delle ricerche dopo aver ritrovato - sempre adagiati sul fondale - numerosi indumenti. È stata prima trovata una coppia di

uomini, poi una seconda coppia e, poco distante, nel raggio di circa 30 metri dal primo ritrovamento, un altro uomo: i corpi erano in stato di decomposizione e in parte coperti dalla sabbia. I cadaveri - a quanto si è appreso - appartengono a giovani, presumibilmente tutti di età inferiore ai 30 anni. Avevano indosso gli indumenti con i quali erano partiti. Rimane il mistero del gommone: il relitto non è stato ancora trovato e domani mattina si cercherà ancora nella zona. Il procuratore aggiunto Pasquale Drago e il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Maria Vulpio, titolare delle indagini poiché di turno la sera del naufragio, hanno incontrato per pochi minuti i giornalisti che si trovano davanti all'Ufficio marittimo e hanno spiegato categoricamente che «finché non finiranno le indagini non si potrà dire nulla e tutto è

sotto segreto istruttorio».

Per le ricerche è stato utilizzato un robot subacqueo. «Si tratta - hanno spiegato i sommozzatori - di un attrezzo per le alte profondità; farà il lavoro di dieci sommozzatori». «Oggi abbiamo passato più di cinque ore in acqua e sono pesanti, ma abbiamo trovato il punto, bisogna girargli intorno». Accanto ai cadaveri, sul fondale, erano sparsi documenti, passaporti e indumenti. I sommozzatori si interrogano sul fatto che finora non si sia trovata traccia del relitto: «Se naufragio c'è stato - dicono - si tratta sicuramente di un barchino in vetroresina o qualcosa del genere».

«Se nella giornata di domani non troveremo il relitto dell'imbarcazione, è chiaro che i clandestini sono stati buttati in acqua e che non c'è stato nessun naufragio». Sostengono ora i sommozzatori. L'ipotesi

che i clandestini possano essere stati gettati in acqua è quella che circola maggiormente in queste ore tra i soccorritori. «Forse il traghettatore - spiega uno dei sommozzatori - ha visto le luci del faro di Trani e ha pensato di essere vicino alla riva e, com'è ormai consuetudine fra questa gente, li ha buttati in acqua; molti dei clandestini spesso non sanno nuotare». «Speriamo che i sei, sette clandestini che mancano all'appello - ha detto il procuratore Drago - siano riusciti a scappare e che non si trovino in fondo al mare». «È stato trovato - ha precisato - un sacco di materiale che è allo studio e che potrebbe essere utile alla identificazione». Non si sa se vi siano documenti tra i vestiti indossati dagli uomini ritrovati in fondo al mare: «Abbiamo preferito non toccare i cadaveri - ha detto Drago - perché è un lavoro del medico legale».



L'arrivo della motovedetta dopo il recupero delle vittime Turi/Ansa

Punto secondo: la parità scolastica

Buttiglione vuol cambiare la Costituzione a danno della scuola pubblica

Soldi dello Stato ai privati che vogliono creare istituti per ricchi

Virginia Lori

ROMA Il Biancofiore punta alla parità assoluta tra scuola pubblica e scuola privata. Alla Camera e al Senato, il gruppo cattolico del centro-destra ha presentato un disegno di legge per modificare la Costituzione e rimuovere l'ostacolo principale ai finanziamenti della scuola privata: il divieto per lo Stato di sostenere oneri per la scuola privata.

Il disegno di legge, presentato dalla componente cattolica del centro-destra, si compone di una sola riga: «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione». Cancellando, così, dall'articolo 33 della Costituzione le cinque parole che seguono («senza oneri per lo Stato»), e che, finora hanno impedito i finanziamenti diretti delle scuole private italiane.

Come dire: dopo la sortita sulla 194, la parità scolastica. La «regia» è infatti sempre opera dello stesso uomo: Rocco Buttiglione, ministro per le politiche comunitarie del governo Berlusconi. Che ieri, incalzato sul tema dai giornalisti, ha replicato con una battuta: «Certo che c'è una mia proposta di legge sulla parità scolastica, non posso certo cambiare le mie idee. Sarebbe come se dovessi mutare il mio nome in "Giuliana Amato"». E, allargando le braccia, va via sorridendo.

L'obiettivo del disegno di legge, si spiega nella relazione che lo accompagna, è quello di «rimuovere quello che può essere considerato l'alibi costituzionale per non affrontare il problema della parità scolastica nel suo significato più pieno ed autentico».

«La libertà di educazione e quindi il superamento dell'attuale modello statalista - prosegue la relazione - è condizione indispensabile di qualunque riforma che voglia dare efficienza al sistema formativo e consenta all'Italia di competere nel mondo».

Per il Biancofiore bisogna guardare all'Europa, dove il modello scolastico prevalente prevede una scuola non statale «che viene finanziata solo quando si riconosce che soddisfa un bisogno realmente presente e che la scuola pubblica statale non riesce a soddisfare».

Nei giorni scorsi, sull'argomento, si era espresso anche Gerardo Bianco, deputato della Margherita, ed in passato già ministro della Pubblica Istruzione. Intervistato dal «Gr Parlamento» Bianco ha detto che per la parità scolastica è necessaria una modifica della Costituzione, mentre per la riforma dei cicli «spero non si proceda a colpi di piccone».

«Non è che tutta la riforma dei cicli sia convincente - ha affermato il deputato della Margherita - però il processo è avviato e non si può operare con i tagli netti. Non si proceda, dunque, a colpi di piccone!».

Letizia Moratti, ha poi sottolineato Bianco, è una signora di «grande finezza culturale e di grande intelligenza, opera con moderazione e studia i problemi prima di affrontarli». Quanto alla parità scolastica, secondo Bianco «è giunto il momento di rimuovere l'articolo 33 della Costituzione, visto che è stato interpretato come l'impossibilità per lo Stato all'intervento per la scuola privata, che è "pubblica"». Non solo. L'ex segretario del Ppi si è spinto anche più in



Studenti della media superiore durante una lezione Testa

la: «Rivediamo questo articolo così come altre parti della Costituzione, tranne la prima, e come altre riforme istituzionali, sulle quali c'è grande confusione. Raccogliamo il suggerimento del presidente Mancino - ha concluso - per un'assemblea costituyente».

Nel marzo del 2000 il Parlamento ha approvato la legge sulla parità scolastica, che sancisce la nascita del sistema di istruzione integrato met-

tendo sullo stesso piano le scuole statali e quelle private paritarie. Con la nuova legge viene garantito un contributo alle famiglie meno abbienti, sia che mandino i propri figli alle scuole pubbliche, sia che li mandino alle private. È prevista una borsa di studio che dovrebbe attestarsi intorno alle 500.000 lire l'anno.

Per il resto la normativa stabilisce che il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali,

dalle scuole paritarie private e dalle scuole gestite dagli enti locali.

Alle scuole private paritarie viene assicurata piena libertà riguardo all'orientamento culturale e all'indirizzo didattico, con l'unico vincolo che l'insegnamento sia improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le private da parte loro accoglieranno chiunque richieda di iscriversi, accettando il progetto educativo.

Varese, un uomo aveva aperto il gas per suicidarsi, l'edificio è esploso

Crolla palazzina muoiono due donne

Adriana Comaschi

ROMA Sono morte insieme Rita e Cristiana Cavuoti, madre e figlia, 65 e 30 anni, nell'esplosione che ha distrutto una palazzina di tre piani alle porte di Varese. Antonio Tamborrino, 41 anni, che abitava al piano terra, al 32 di via Piave a Besozzo, è in fin di vita. In un primo momento si è temuto che sotto le macerie fosse rimasta una quarta persona, che invece si è salvata uscendo di casa poco prima dello scoppio. Solo un angolo della palazzina è rimasto in piedi, dopo la fuga di gas quasi certamente provocata da un tentativo di suicidio dello stesso Tamborrino, in cura presso i servizi sociali di Besozzo, uscito solo due mesi fa da un ospedale psichiatrico.

Sono passate da poco le 8, ieri mattina, quando un boato mette in allarme tutta la zona. Pochi istanti e il centralino dei vigili del fuoco di Varese viene sommerso di chiamate, la prima è quella di una signora, «spaventatissima, era quasi in lacrime, continuava a ripetere "È scoppiata la casa, è scoppiata la casa", a fatica sono riuscito a strappare l'indirizzo e il nome del paese». Sul posto si precipitano anche i vigili di Somma Lombardo, di Busto Arsizio e di Milano. Decine i mezzi mobilitati, dal capoluogo arrivano anche unità cinofile, un elicottero, apparecchi in grado di captare i suoni più flebili per orientarsi sotto la massa dei calcinacci. Si

scava per tutta la mattina, ma le operazioni di soccorso sono rallentate dal tetto pericolante, tanto che si procede spesso a mani nude.

Verso le 10.45 Antonio Tamborrino viene estratto dalle rovine della sua abitazione, è cosciente ma ha ustioni su tutto il corpo ed appare subito in gravi condizioni. Una trave dell'appartamento lo ha protetto durante il crollo e ha impedito che rimanesse soffocato dai detriti. Viene portato all'ospedale di Varese, più tardi si pensa di trasferirlo in un centro specializzato ma l'uomo si aggrava ancora e i medici danno parere contrario allo spostamento. Poco dopo le 11 viene localizzata una delle due donne, di cui ormai si conosce l'identità. Solo dopo le 14.30 i soccorritori riescono a estrarre i corpi ormai privi di vita di Rita e Cristiana Cavuoti. La stanza della ragazza si trovava nella parte della casa non raggiunta dall'esplosione, eppure le trovano rannicchiate una accanto all'altra: come spesso succedeva, l'altra sera la figlia ha dormito con la madre per tenerle compagnia, Rita Cavuoti infatti soffriva di crisi depressive da quando, un anno prima, era morto il marito Francesco. Formalmente le indagini sono ancora aperte, ma in molti ieri hanno visto portare via, dall'appartamento di Tamborrino, una piccola caldaia con il tubo del gas tranciato di netto. Una volta saturato il piano terra il gas sarebbe passato di sopra, dove abitava la famiglia Cavuoti, dove l'accensione dello scaldabagno avrebbe innescato l'esplosione.

Ieri si è spento il compagno

ILIO GIOFFREDI

I familiari ne piangono la scomparsa. I funerali si terranno nell'Associazione della Misericordia in via Can Bianco a Pistoia. Pistoia, 14 giugno 2001

Paolo e Marcello piangono la scomparsa del compagno

ILIO

Pistoia, 14 giugno 2001

Il cognato Duilio Baratta e la sorella Nidia annunciano, con dolore e rimpianto, la scomparsa del carissimo

MEDARDO MENGOLI

I funerali, dalla camera mortuaria dell'Ospedale S. Orsola, ore 11 di oggi.

Bologna, 14 giugno 2001

La Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo partecipa al vivo cordoglio per la scomparsa di

GIUSEPPE FOCO

stimato dirigente sindacale nazionale dei ferrovieri assertore degli ideali di solidarietà mutualistici. Milano, 14 giugno 2001

Il giorno 13 giugno 2001 alle ore 1,40 si è pentito il

dottor GIOVANNI TOSCANO

La famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Il suo ricordo vivrà come esempio di fraterna sollecitudine, di fermezza morale e di appassionato impegno civile.

Le esequie si svolgeranno a Spoleto giovedì 14 giugno alle ore 17 nella chiesa di S. Pietro. Spoleto, 14 giugno 2001

Nel secondo anniversario della scomparsa di

ALDO CAMPI

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto

Milano, 14 giugno 2001

Publicità

Sperimentata in America, riduce in centimetri le adiposità localizzate di cosce, glutei e ventre

Scoperta una «crema» per ridurre il «grasso corporeo»

La nuova pomata riducente è già in vendita nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Un gruppo di ricercatori, dopo anni di studi, ha messo a punto la formula di una crema cosmetica, la cui efficacia nel favorire la riduzione degli accumuli di grasso è stata testata presso i Laboratori di un centro clinico Americano. Test d'uso di efficacia e sicurezza hanno coinvolto volontari con accentuate adiposità localizzate su cosce, glutei e ventre. Questi hanno eseguito un test in doppio cieco contro placebo (prodotto privo di principi attivi) della durata di due mesi. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi

funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo delle adiposità localizzate. La pomata è distribuita presso le Farmacie Italiane dalla società Sirky che sta soddisfacendo le richieste in atto. Il nome del prodotto è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia

Valido fino al 31/12/2001

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà £. 10.000 di sconto sull'acquisto della «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre»

Per Necrologie	Rivolgersi alla Pim Srl
	Lunedì - Venerdì ore 9-13 / 13.45-17.45
Adesioni	Milano Tel. 02.509361 Fax 02.5099491
	Roma Tel. 06.852151 Fax 06.85356109
Anniversari	Bologna Tel. 051.4210955 Fax 051.4213112
	Firenze Tel. 055.561277 Fax 055.578650